

L'Esercito deve essere pronto sia per "Corona", sia per la difesa aerea

Autor(en): **Holenstein, Stefan**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **92 (2020)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-913802>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'Esercito deve essere pronto sia per "Corona", sia per la difesa aerea

L'Esercito ha finora superato bene la prova storica della crisi "Corona". Qualcosa può ancora essere migliorato. Soprattutto, però, questa crisi ci insegna che vale la pena essere pronti a ogni eventualità. Anche per quanto concerne la difesa aerea. La SSU è pronta a combattere nella votazione circa gli aeroplani da combattimento prevista il 27 settembre 2020!



col SMG
Stefan Holenstein

colonnello SMG Stefan Holenstein
presidente SSU

 **SOG | SSO | SSU**

Schweizerische Offiziersgesellschaft
Société Suisse des Officiers
Società Svizzera degli Ufficiali

Circa 5000 militi sono stati mobilitati da metà marzo per il servizio di assistenza nel quadro della lotta a "Corona". La più grande mobilitazione di truppe da più di 80 anni ha funzionato al meglio. Il numero dei mobilitati si è dimostrato confacente nel quadro di un'evoluzione della situazione assolutamente incerta. Quadri di milizia e soldati hanno dimostrato nelle scorse settimane quanto gli Stati esteri ci invidiano così tanto: una capacità di impiego rapida e flessibile unitamente ad un'alta competenza e molto know-how dall'ambiente civile. Tutte le unità impiegate e i loro militi meritano il nostro grazie e il nostro riconoscimento.

L'Esercito non vuole imporsi

L'Esercito non si è proposto per questo caso effettivo, ma si è attivato soltanto su richiesta dei Cantoni. Per l'Esercito, il Consiglio federale e i Cantoni era di primaria importanza evitare un collasso del sistema sanitario. Dopo che la sussidiarietà dell'impiego per fortuna non era più necessaria, l'Esercito, come previsto, si è ritirato a tappe. In considerazione della pesante mancanza di effettivi nei corsi di ripetizione ordinari, la SSU valuta in modo critico l'accredito deciso dal Consiglio federale di totali 38, invece dei 19 giorni di istruzione per le truppe di Corona. Questo è un atto sensibile di equilibrio politico tra le esigenze, nota bene giustificate, dell'economia e delle necessità militare.

Fase di test importante per l'ulteriore sviluppo dell'Esercito

Senza alcun preavviso l'Esercito ha dovuto sottoporsi, due anni prima della conclusione dell'implementazione dell'ulteriore sviluppo dell'Esercito (USEs), ad una prova di resistenza. Sfruttiamo l'occasione per tirare le giuste considerazioni e conclusioni dall'impiego Corona e per mettere in atto gli adattamenti strutturali per quanto concerne la capacità di condotta e di resistenza. In alcuni settori, e lo si vede già sin d'ora, si possono accorciare e ottimizzare vie decisionali e processi, soprattutto nell'interscambio con i partner civili. Capacità e processi sono da ripensare, così come confermato pure nei media dal messaggio del Capo dell'Esercito. La SSU lo appoggerà per questo con fermezza.

Conclusioni, da "Corona" verso Air2030

Quale riserva strategica, l'Esercito garantisce la libertà d'azione della Confederazione e dei Cantoni in situazioni straordinarie, non soltanto in caso di pace. I compiti del nostro Esercito sono molto più ampi: deve essere

sempre pronto anche per impieghi militari e in caso di minacce internazionali. Il Corona-Virus ci insegna a essere preparati a ogni possibile pericolo e a non pensare di combattere le crisi soltanto quando sono già in essere. La conclusione attuale dalla crisi "Corona" per la nostra politica di sicurezza è che il nostro Esercito di milizia deve essere dotato di capacità e risorse per le situazioni d'impiego più differenziate. In nessun caso singole minacce debbono essere contrapposte l'una all'altra. L'Esercito deve non solo tenere pronte soluzioni per attacchi cyber e di virus informatici, rispettivamente per le catastrofi naturali, ma anche – quale ultimo bastione di uno Stato neutrale ed indipendente – essere pronto per un caso di difesa, che nessuno spera si avveri.

Con vigore avanziamo verso il 27 settembre 2020

Una difesa aerea credibile ed efficace che garantisca la protezione e la sicurezza del nostro Paese, è la spina dorsale dell'Esercito. Dobbiamo ora occuparci della sostituzione dei nostri ormai "veterani" F/A-18. I 6 mila di franchi sono il premio assicurativo che

dobbiamo versare in tempo di pace per un futuro incerto. Un chiaro SI per Air2030 il 27 settembre prossimo è il presupposto per permettere al nostro Esercito di milizia di adempiere ai propri molteplici compiti, a beneficio della sicurezza della popolazione anche in futuro.

Ed è un forte segnale a livello internazionale di quanto importante sia per la Svizzera la difesa della propria indipendenza e neutralità. ♦

Rapporto di progetto del DDPS del 20 aprile 2020

Il 20 aprile 2020 il DDPS ha pubblicato il suo quarto rapporto di progetto. Illustra in circa 60 pagine una trasparente visione d'insieme a proposito dei cosiddetti "progetti-top" del DDPS. Una chiara testimonianza della molteplicità del sistema globale Esercito! Un progetto-top viene inizialmente citato solo marginalmente, ma ha la sua importanza: l'approvvigionamento del mortaio 16 da 12 cm. Con 3 anni di ritardo sono finalmente stati adempiuti i criteri per un' idoneità per la truppa. Con ciò viene eliminata un' importante mancanza di capacità dell' Esercito e cioè l' immediato sostegno di fuoco delle formazioni combattenti. La consegna di "Cobra" alla truppa avverrà a partire dal 2024.



Pacchetti BancaStato
I nostri pacchetti per i ticinesi

Pacchetto GIOVANE	Pacchetto INDIVIDUALE	Pacchetto FAMIGLIA
CHF 0	CHF 12	CHF 20
AL MESE	AL MESE	AL MESE

Scopri di più su www.bancastato.ch/pacchetti

